



REGOLAMENTO EDILIZIO

ALLEGATO 1

PIANO DEL COLORE DI VIA CAVOUR

**1A – DISCIPLINA
1B – SCHEDE DI INTERVENTO**

REGOLAMENTO EDILIZIO

ALLEGATO 1

PIANO DEL COLORE DI VIA CAVOUR

1A – DISCIPLINA

SINDACO

Dr. Fabrizio Tondi

UFFICIO TECNICO

Geom. Antonio Petrucci (Responsabile)

Geom. Andrea Sabatini

Istr. Amm. Sabrina Paradisi

COORDINAMENTO GENERALE

Arch. Fabrizio Milesi



Il presente documento, che costituisce Allegato al Regolamento Edilizio del Comune di Abbadia San Salvatore, è costituito dalla copertina, dal presente foglio, e dalle norme, costituite da fogli stampati solo sul fronte e numerati da 1 a 8.



PIANO DEL COLORE DI VIA CAVOUR

DISCIPLINA

Art. 1 Disposizioni generali

1. Le presenti norme disciplinano le modalità di intervento previste in relazione agli interventi sulle facciate degli edifici di Via Cavour individuati negli elaborati grafici del *Piano del colore* e nelle Schede di cui all'Allegato 1B al Regolamento edilizio, ai sensi dell'art. 94, comma 1 del regolamento citato.

Art. 2 Schede di intervento

1. La schede di intervento di cui all'allegato 1B al Regolamento edilizio (schede da A01 a A035) contengono una descrizione dello stato di fatto e di progetto di ogni singolo edificio come risultato dell'analisi dettagliata degli elementi tecnomorfologici del fabbricato e delle metodologie di intervento per il corretto recupero e riqualificazione delle facciate. La schede sono parte integrante e sostanziale del quadro di unione (Tavola generale del Piano) nel quale sono riportati planimetricamente tutti gli edifici con indicato il codice della relativa scheda. Ogni scheda è divisa in tre parti: inquadramento, rilievo, intervento.

Art. 3 Norme procedurali

1. Fatto salvo quanto previsto all'art. 94, comma 2 del Regolamento edilizio, tutti gli interventi sulle facciate di cui al comma 1, quali ripristino di intonaci, tinteggiature, sostituzione degli infissi, porte, portoni, decorazioni esterne, cornicioni, sono soggetti a comunicazione di inizio lavori asseverata da un tecnico abilitato, il quale attesta, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono coerenti con la presente disciplina e con quanto indicato nelle schede di intervento di cui all'Allegato 1B. La comunicazione è corredata da documentazione fotografica e dagli elaborati progettuali utili a descrivere gli interventi previsti, in particolare in relazione al rispetto delle prescrizioni contenute nella scheda di intervento, e contiene, altresì, i dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare la realizzazione dei lavori.
2. In caso di interventi che prevedano tinteggiature, prima di procedere all'inizio dei lavori dovranno essere predisposte, a cura del richiedente, prove di colorazione sulla facciata atte a verificare il rispetto di quanto prescritto nella scheda di intervento. Le prove di colorazione saranno concordate con l'Ufficio Tecnico Comunale.



3. Ogni intervento sulle facciate sarà realizzato salvo diritti di terzi e nullaosta condominiali e/o di altri enti preposti alla tutela del vincolo.

Art. 4 Tinteggiatura delle facciate

1. La tinteggiatura della facciata deve prevedere un intervento unitario di coloritura atto a evidenziare l'unità formale e tipologica dell'edificio. La tinteggiatura deve essere eseguita uniformemente, evitando tinteggiature parziali che corrispondono alle singole proprietà.
2. Sugli edifici vincolati ai sensi della Parte II del D.L. 42/2004, previa autorizzazione da parte della Soprintendenza e fatte salve eventuali specifiche prescrizioni, sono ammesse esclusivamente tinteggiature eseguite con pittura a calce; per i restanti fabbricati è ammessa anche la tinteggiatura con pitture a base di silicati.
3. Non sono ammesse tinte al quarzo, tinte epossidiche, spatolati, graffiati acrilici ed ogni altra tinta sintetica. Nel caso di interventi di rifacimento integrale degli intonaci si dovrà ricorrere a tinteggiatura a calce o ai silicati come indicato nella scheda di intervento.

Art. 5 Intonaci

1. Nel caso in cui gli intonaci a calce siano parzialmente degradati si procederà alla saggiatura dell'intera superficie, allo scopo di localizzare le zone fatiscenti e, quando possibile, si procederà alla rimozione delle parti sollevate e all'integrazioni con un nuovo intonaco. Le riprese parziali dovranno risultare il più possibile simili a quelle originali.
2. Per la posa in opera dell'intonaco a calce si applicano i metodi di cui all'art. 12, comma 1.
3. Gli intonaci cementizi in cattive condizioni, da demolire, dovranno essere sostituiti con intonaci a calce o cemento in relazione ai caratteri e al valore architettonico dell'edificio. L'intonaco cementizio di nuovo impianto è ammesso esclusivamente negli edifici per i quali è consentita la tinteggiatura a base di silicati.

Art. 6 Elementi decorativi di facciata

1. Gli elementi architettonici, le zoccolature, le decorazioni costituite da bugnato in malta o conglomerato cementizio, se originariamente colorate in modo da simulare la pietra, dovranno essere ripristinate con identici colori e forme.
2. Le pietre naturali ed i cementi costituenti le decorazioni di facciata dovranno essere esclusivamente ripuliti e lasciati a vista o ripristinati, se necessario, in modo identico all'originale.



3. Gli infissi dovranno essere, nella stessa facciata, rigorosamente identici per forma, materiale e colore. Qualora tali elementi siano da restaurare o sostituire devono essere realizzati in legno, mantenendo le forme e le dimensioni originarie, ripristinandole se necessario.
4. Negli edifici in cui sono state soppresse parte delle persiane o delle tapparelle, queste devono essere ripristinate secondo i criteri di cui al presente articolo.
5. Le cornici ed i davanzali di finestre e balconi devono essere rigorosamente uguali in uno stesso fabbricato e dello stesso materiale. In caso di nuovi elementi, gli stessi dovranno essere realizzati in pietra locale.
6. La colorazione di tutti i ferri battuti e degli elementi in metallo dovrà essere uguale in una stessa facciata. I ferri battuti dovranno essere dipinti di colore nero o grigio antracite con finitura opaca.
7. Per gli interventi sui cornicioni si dovrà ripristinare la originaria modanatura con divieto di aggiunta di qualsiasi altro materiale.

Art. 7 Divieti

1. E' vietato tinteggiare i mattoni a faccia vista, le pietre naturali ed i cementi costituenti le decorazioni di facciata o la facciata stessa.
2. E' vietato ricoprire gli intonaci lavorati a mattoni o a finte lastre di pietra (anche dopo la nuova tinteggiatura), che dovranno essere restaurati o ripristinati se necessario.
3. È vietata la sostituzione delle persiane con qualsiasi altro tipo di serramenti. E' altresì vietato l'uso di infissi o serramenti in metallo, tapparelle in PVC o in metallo, serramenti all'inglese o monoblocco. Qualora gli elementi vietati siano presenti, quest'ultimi dovranno essere sostituiti e ripristinati secondo le forme originali.
4. È vietata la sostituzione delle persiane con qualsiasi altro tipo di serramenti. E' altresì vietato l'uso di infissi o serramenti in metallo, tapparelle in PVC o in metallo, serramenti all'inglese o monoblocco. Qualora gli elementi vietati siano presenti, quest'ultimi dovranno essere sostituiti e ripristinati secondo le forme originali.
5. E' vietato l'inserimento di porte basculanti.

Art. 8 Elementi incongrui di facciata

1. I cavi degli impianti di illuminazione pubblica, telefonia, rete di distribuzione del gas, ecc. non devono essere posti a vista sulla facciata, adottando tutte le misure di sicurezza di legge; qualora ciò non fosse possibile i cavi dovranno seguire i percorsi meno visibili dall'esterno. Dovranno comunque essere eliminati ganci, supporti e simili ormai in disuso.



2. Il posizionamento dei pluviali deve essere realizzato nel rispetto del disegno della facciata, seguendo il criterio di collocarli agli estremi della facciata stessa in modo da delimitare l'unità formale e tipologica dell'edificio e non la proprietà privata.
3. Grondaie e pluviali devono essere in rame in modo da armonizzarsi con l'aspetto tradizionale degli elementi che compongono la facciata dell'edificio. E' da evitare l'uso di materiali in plastica e acciaio.
4. Le prese d'aria di impianti fissi di condizionamento devono trovare una precisa collocazione sui prospetti dell'edificio, all'interno di finestre o balconi, comunque in luoghi opportunamente predisposti e non visibili dalla spazio pubblico.
5. Per quanto riguarda i campanelli e citofoni, la norma da seguire è quella di dare ordine, accorpandoli quanto più possibile, rispettando il disegno della facciata, evitando apparecchiature in alluminio, plastica o altri materiali non consoni all'immagine dell'edificio.
6. Tutte le superfetazioni (tettoie in eternit o plastica) dovranno essere rimosse.

Art. 9 Vetrine, insegne, tende, targhe

1. Le mostre e le vetrine devono essere contenute nel vano della porta e della finestra. Le vetrine e gli infissi dei negozi dovranno essere uniformate in ogni edificio escludendo materiali e moduli costruttivi estranei ai caratteri originari, e dovranno essere realizzate in legno e/o ferro verniciato.
2. Le insegne frontali dovranno essere contenute entro le aperture esistenti, senza sporgere oltre l'imbotte di dette aperture; le dimensioni dei pannelli dovranno essere in giusta proporzione con l'altezza degli anzidetti sesti. I materiali da utilizzare sono: bronzo, ottone, pietra locale, ferro battuto o legno. Sono ammesse anche insegne formate da lettere singole a luce indiretta e di materiale non plastico da installare sulle facciate.
3. Non sono consentite le insegne a bandiera, tabelle pubblicitarie di qualsiasi tipo e materiale, se non quelle di pubblica affissione regolate da specifiche normative.
4. Le tende dovranno essere limitate al vano della porta o della finestra, purché solari, cioè retrattili o ripiegabili, e la loro proiezione dovrà ricadere in spazi pedonali. Non è ammesso l'impiego di materiali plastici ed i colori delle tende dovranno armonizzarsi con quelli delle facciate limitrofe. La scelta delle forme, dei materiali e dei colori dovrà essere uniformata per tutta la facciata oggetto d'intervento.
5. Le targhe professionali, da installare in prossimità dell'ingresso del fabbricato, dovranno essere di dimensioni contenute e di materiale non plastico, da concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale, e non dovranno essere luminose.
6. Le vetrine e gli infissi dei negozi dovranno essere uniformate in ogni edificio escludendo materiali e moduli costruttivi estranei ai caratteri originari, si potranno realizzare in legno e/o ferro verniciato.

**Art. 10 Recinzioni e cancelli**

1. Per quanto concerne le recinzioni ed i cancelli metallici, quelli esistenti in ferro battuto devono essere mantenuti e ripristinati ove necessario.
2. Le recinzioni originariamente in pietra o mattoni a vista saranno ripristinate, quelle intonacate dovranno essere tinteggiate con colori identici all'edificio limitrofo di cui delimitano le pertinenze, sia per il fondo che per eventuali partiture e/o zoccolature. Se la recinzione delimita pertinenze di più proprietà il suo colore (o abbinamenti di colori) dovrà essere scelto tra quelli di dette proprietà o in modo da armonizzarsi con essi.

Art. 11 Impianti tecnologici

1. Nell'installazione di impianti tecnologici si dovrà fare particolare attenzione a non pregiudicare l'equilibrio formale della facciata con apparecchiature, condutture, cavi e quanto altro viene posto esternamente all'edificio. Dovrà essere posta particolare cura per unificare i tracciati delle reti tecnologiche (luce, acqua, gas, ecc.) quando non è possibile interrarli.
2. Le centraline dei vari servizi devono, possibilmente, essere collocate all'interno del profilo della facciata senza sporgere da essa e dovranno essere trattate con finiture coerenti con il trattamento della superficie del prospetto.
3. Tutte le antenne TV in disuso dovranno essere eliminate e/o centralizzate e dovranno essere comunque ubicate sul tetto e non sulla facciata principale.

Art. 12 Posa in opera degli intonaci e tinteggiature**1. Posa in opera dell'intonaco a calce**

Per le murature gli strati d'intonaco sono: rinzafo ed arriccio, intonaco, intonachino o velo. Per la posa in opera dell'intonaco a calce si dovrà procedere nel seguente modo:

- la rinzaffatura sarà eseguita con malta bastarda costituita da calce idraulica, cemento in minima parte e inerte a grana grossa;
- l'intonaco a finire dovrà essere formato da due strati (sottovallo e arricciatura) e composto di malta a base di grassello di calce stagionato, calce idraulica ed inerte con granulometria varia a seconda del tipo di finitura che l'intervento prevede.

La descrizione della stesura segue il metodo tradizionale tutt'ora in uso. In prima istanza occorre pulire e bagnare abbondantemente le strutture con acqua, evitando l'uso di acqua piovana. La bagnatura del supporto murario serve ad evitare che la soluzione di idrossido di calcio contenuta nella malta venga assorbita dai materiali del supporto, ciò che renderebbe l'arriccio troppo povero di legante. Successivamente viene gettata (sbruffata) con forza sul muro, per rinzaffare e uniformare le irregolarità della superficie la malta a grani grossi



(rinzafo) nella proporzione 1 a 3 tra calce e carica (sabbia, inerti con diametro da 8 a 2 mm.), con fusione abbastanza liquida. La stesura di questo strato può assecondare l'andamento delle murature e quindi lasciare percepibile la morfologia del muro (circostanza raccomandabile in presenza di murature in pietra o anche miste, originariamente trattate nel modo descritto (basti pensare alle dimore rurali, alle cortine murarie di recinzione di parchi e ville, alle strutture di case a schiera d'origine medievale ecc.). Nel caso invece si voglia rettificare l'andamento murario per omologare l'altimetria dell'intonaco (operazione necessaria sui fondi di facciata contenuti in spartiti architettonici delimitati da elementi plastici di decoro, nonché nella maggioranza dei tipi edilizi moderni), occorre provvedere all'applicazione delle cosiddette "poste", procedendo nel seguente modo: stabilito lo spessore dell'intonaco si applica ad altezza d'uomo un frammento di mattone (ca. 4x4 cm.), adagiato su un letto di malta di calce; questo frammento darà, per mezzo del filo a piombo, il livello delle poste successive, che verranno applicate sulla verticale ogni 60 cm. ca. Le poste in verticale vengono poi ripetute ogni metro circa, partendo sempre con lo stesso spessore della prima. Le poste vengono collegate verticalmente fra di loro con strisce di malta, allo stesso livello delle poste stesse, e spianandole mediante una stecca ("regolo") di legno abbastanza lunga: queste ultime vengono definite "guide". Lo spazio fra guida e guida verrà quindi colmato con malta nella proporzione 1 a 3, meno liquida della precedente. L'intero strato preparato viene infine livellato con l'ausilio di una stecca di legno (il classico regolo d'abete è preferibile al regolo in alluminio per facilitare lo scorrimento nell'eliminazione dell'eccesso di malta). Questo strato (appropriatamente indicato come arriccio) viene generalmente fatto essicare (o "tirare") per un paio di giorni (la durata deve peraltro mettersi in relazioni alle condizioni climatiche di riferimento) e, quando cominciano ad osservarsi le caratteristiche screpolature di ritiro, si bagna nuovamente e si stende un ulteriore strato d'intonaco in rapporto 1 a 2 (con grani più fini di inerti di diametro da 2 mm. a 0,08 mm.). Per ottenere una perfetta lisciatura della superficie e la chiusura di tutti i fori, anche i più piccoli (condizione indispensabile per una corretta applicazione), si stende con la cucchiara americana, in strato sottile (intonachino), l'ultima mano di grassello puro, con aggiunta di sabbia finissima (eventualmente colorata o pigmentata) e polvere di marmo, a finire. Per "stabilatura" dell'intonaco invece s'intende la stesura della finitura. Nei lavori di maggiore valore decorativo molto frequentemente l'intonachino si riduce ad una semplice finitura dell'intonaco operata con l'applicazione di un sottilissimo strato di calce molto "tirato", compresso e levigato con la cazzuola; nel gergo artigianale questo strato viene chiamato "colla". Per l'ottenimento di particolari corrugazioni e vibrazioni di superficie il velo fresco viene livellato con l'ausilio del frattazzo in legno d'abete. Una superficie ben frattazzata di grassello di calce costituisce in ogni caso una finitura tradizionale di grande effetto materico.

2. Tinteggiatura a calce

Per l'affidabilità di un trattamento con pitture a calce dipende in larga misura dalle modalità d'impiego e seguito dalla competenza delle maestranze. Per contrastare gli inconvenienti



della pittura a calce, sostanzialmente riconducibili alla solubilizzazione ed al dilavamento del colore, occorre procedere alla tinteggiatura scrupolosamente, seguendo le regole basilari dell'applicazione. Per evitare degradazioni cromatiche occorre operare in condizioni climatiche idonee, con temperature non troppo basse né troppo alte, proteggendo dal soleggiamento diretto, ma anche dalla polvere e dall'eccessiva ventilazione le superfici durante il trattamento. Le tinte a calce consentono altresì la realizzazione di una ricchissima "tavolozza di colori", utilizzando pigmenti inorganici (terre naturali) ed ossidi minerali. Le terre naturali e gli ossidi impiegati per le coloriture sono stemperati in acqua (priva di sali, acidi ed alcali) e, quindi miscelati con l'aggiunta di latte di calce, preventivamente filtrato per eliminare qualsiasi impurità. La stesura della tinta così composta è opportuno sia fatta con pennello di setole animali ed eseguita con pennellate parallele. La tinta non deve depositare e va mescolata con assiduità affinché si applichi un prodotto senza sedimenti. Il pennello deve essere ben impregnato di colore ed usato per tratti brevi, ovvero in modo da realizzare una campitura omogenea ed uniforme. Le tinteggiature di prima mano devono preferibilmente essere eseguite con colore coprente. L'ausilio alla carbonatazione offerto, in basse percentuali, dall'aggiunta di leganti organici è consigliato per migliorare le caratteristiche meccaniche della tinta, tenendo presente tuttavia che l'introduzione di resine inibisce la trasparenza dei colori trattati a calce che resta la qualità primaria dell'applicazione. La tinta a calce preparata artigianalmente, secondo equilibrate composizioni e ricette, si presta, in definitiva, in base ai caratteri decorativi da ricercare in relazione ai caratteri storici dell'edificio da trattare, per particolari finiture e velature: scialbature pigmentate in latte di calce, spugnature e macchiature, nebulizzazioni ecc. Le coloriture, che generalmente vengono eseguite a secco su intonaci preesistenti, possono altresì riguardare anche intonaci nuovi, di rifacimento o sostituzione o di nuova applicazione. In questi casi il colore (pigmento diluito in acqua e talvolta con l'aggiunta di latte di calce per schiarire i toni) può convenientemente essere applicato quando l'intonaco è ancora "in tiro", ovvero in grado di cristallizzare il pigmento che viene fissato dalla carbonatazione dell'idrato di calcio in fase di presa. L'applicazione a fresco è più durevole nel tempo e può essere eseguita anche a spruzzo. Anche nelle stesure a fresco o a mezzofresco, ora descritte, i pigmenti più frequentemente impiegati sono terre naturali ed ossidi minerali, compatibili con la calce.

3. Tinteggiatura al silicato di potassio

Per la preparazione e la tinteggiatura degli intonaci esterni con i silicati di potassio (sistemi mono e bicomponenti) deve essere così eseguita: prima spolverando accuratamente e pulendo in modo perfetto l'intonaco, poi asportando eventuali residui di precedenti tinteggiature effettuate con prodotti a base polimerica; preparando la tinta (solo per sistemi bicomponenti) mediante un'accurata miscelazione del componente in polvere (pigmento) con quello liquido (legante) osservando l'esatto rapporto consigliato dal produttore. La tinta in questo caso deve essere preparata almeno 12 ore prima dell'applicazione in modo da consentire una migliore amalgama fra i componenti. Occorre poi stendere una prima mano di



fondo, previa esatta diluizione della tinta, da effettuare esclusivamente con i diluenti forniti dal produttore. I fondi fissanti a base di silicati di potassio su preesistenti intonaci a calce sono comunque necessari per diminuire l'assorbimento ed aumentare la resistenza all'acqua del supporto, mentre su muri nuovi con intonaco civile è opportuno utilizzare dei fondi minerali (a base di fluosilicato di magnesio per esempio) in grado di neutralizzare l'alcalinità di calce idrauliche e dei cementi. Il rapporto di diluizione varia in relazione allo stato di conservazione dell'intonaco; su intonaci particolarmente degradati o diffusamente microfessurati si deve aggiungere alla miscela contenente tinta e diluente, un fissativo minerale (di tipo chimicamente compatibile con il silicato di potassio) in un quantitativo non inferiore al 50% del volume della tinta base non diluita. Compilate le suddette operazioni si esegue la stesura di una o più mani di finitura (in relazione allo stato di conservazione dell'intonaco) con la tinta non diluita. Il numero delle mani, i rapporti di diluizione, il tipo di fissativo e le modalità d'applicazione possono variare secondo le indicazioni. Qualora si dovessero eseguire tinteggiature con effetto di velatura, questo tipo di finitura non può essere ottenuto diluendo le tinte; bensì la velatura si otterrà incrementando, nella mano di fondo, il quantitativo di bianco di titanio e, contemporaneamente, diminuendo il quantitativo di tinta nella mano di finitura.

REGOLAMENTO EDILIZIO

ALLEGATO 1

PIANO DEL COLORE DI VIA CAVOUR

1B – SCHEDE DI INTERVENTO

SINDACO

Dr. Fabrizio Tondi

UFFICIO TECNICO

Geom. Antonio Petrucci (Responsabile)

Geom. Andrea Sabatini

Istr. Amm. Sabrina Paradisi

COORDINAMENTO GENERALE

Arch. Fabrizio Milesi



Il presente documento, che costituisce Allegato al Regolamento Edilizio del Comune di Abbadia San Salvatore, è costituito dal presente foglio e dalle schede, costituite da fogli stampati solo sul fronte e numerati da 1 a 18.



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A05

INQUADRAMENTO

FOGLIO **33** PARTICELLA CATASTALE **97**

ANNO DI REALIZZAZIONE **Esistente nel 1903**

ZONA P.R.G. **A**

CLASSIFICAZIONE **Edificio di scarso valore storico e ambientale**

DISTINAZIONE D'USO

- ☒ residenza
- ☒ ufficio
- ☒ commerciale
- ☒ ristrutturato
- ☒ buono
- ☒ mediocre
- ☒ fatiscente

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

Ripresa fotografica

PLANIMETRIA GENERALE

PROSPETTO STATO MODIFICATO

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO	Corona	Manicotto	Lesame	Portali	Basamento	Rivestimento	Composizione	Loggia	Balaustrate, grate, etc.	Balconi	Spazio	Scala	Finestre	Portoni	Velette	Portici	Scuri	Arretrabili	Scorrevoli	Scorrevoli	Gate	Tenacore	Stati	Immagini	Tutte di scarico esterne	Antenne e parabole	Tende
KILIEVI																											
EMERGENZE																											
AGGETTI																											
SERRAMENTI																											
ELEMENTI SUPERFETATIVI																											

MATERIALI

Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento

CORNICI

FONDI

INTONACI

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO	PRESCRIZIONE
COLORE FONDO	C0.08.80
COLORE RELIEVI	ON.00.63
COLORE SERRAMENTI	Legno

1) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
2) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
3) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
4) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
5) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
6) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
7) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
8) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
9) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
10) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A06

INQUADRAMENTO

FOGLIO **33** PARTICELLA CATASTALE **94**

ANNO DI REALIZZAZIONE **Esistente nel 1903**

ZONA P.R.G. **A**

CLASSIFICAZIONE **Edificio di scarso valore storico e ambientale**

DISTINAZIONE D'USO

- ☒ residenza
- ☒ commerciale / fondi
- ☒ ristrutturato
- ☒ buono
- ☒ mediocre
- ☒ fatiscente

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

Ripresa fotografica

PLANIMETRIA GENERALE

PROSPETTO STATO MODIFICATO

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO	Corona	Manicotto	Lesame	Portali	Basamento	Rivestimento	Composizione	Loggia	Balaustrate, grate, etc.	Balconi	Spazio	Scala	Finestre	Portoni	Velette	Portici	Scuri	Arretrabili	Scorrevoli	Scorrevoli	Gate	Tenacore	Stati	Immagini	Tutte di scarico esterne	Antenne e parabole	Tende
KILIEVI																											
EMERGENZE																											
AGGETTI																											
SERRAMENTI																											
ELEMENTI SUPERFETATIVI																											

MATERIALI

Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento	Paramento

CORNICI

FONDI

INTONACI

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO	PRESCRIZIONE
COLORE FONDO	E7.36.76
COLORE RELIEVI	ON.00.63
COLORE SERRAMENTI	Legno

1) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
2) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
3) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
4) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
5) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
6) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
7) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
8) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
9) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.
10) Si consiglia di utilizzare la gamma di colori che costituisce l'insieme di intervento con l'edificio.

[illegible]



PIANO DEL COLORE DI VIA CAVOUR



**PIANO DEL COLORE
DI ABBADIA SAN SALVATORE**

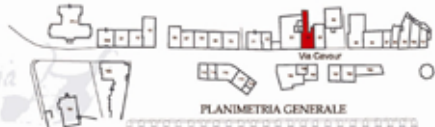
VIA CAVOUR

A10

INQUADRAMENTO	
FOGLIO	33
PARTICELLA CATASTALE	84
ANNO DI REALIZZAZIONE	Edificio del 1930-'40
ZONA P.R.G.	A
CLASSIFICAZIONE	Edificio di valore architettonico nullo
DESTINAZIONE D'USO	residenza residenza residenza fondi ristrutturato buono mediocre satisfacente
STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO	



Ripresa fotografica



PLANIMETRIA GENERALE

SCHEDA DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	Cornici Manicappati Lesame Portali Basamento Rivestimento Composizione
RILIEVI	
EMERGENZE	
AGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFATTIVI	



CORNICI

FONDI

RIVESTIMENTI

SERRAMENTI

ELEMENTI SUPERFATTIVI

SCHEDE DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	Cornici Manicappati Lesame Portali Basamento Rivestimento Composizione
RILIEVI	
EMERGENZE	
AGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFATTIVI	



CORNICI

FONDI

RIVESTIMENTI

SERRAMENTI

ELEMENTI SUPERFATTIVI

SCHEDE DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	Cornici Manicappati Lesame Portali Basamento Rivestimento Composizione
RILIEVI	
EMERGENZE	
AGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFATTIVI	



CORNICI

FONDI



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A11

INQUADRAMENTO

FOLIO 33 PARTICELLA CATASTALE 83

ANNO DI REALIZZAZIONE Edificio del 1930-'40

ZONA P.R.G. A

CLASSIFICAZIONE Edificio di valore architettonico alto

DISTINAZIONE D'USO

residenza

residenza

residenza

commerciale

istituzionale

buono

mediano

altissimo

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

buono

mediano

altissimo

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO

Coronati

Manicottini

Lesene

Portali

Basamento

Rivestimento

Composizione

Leggieri

Balaustine, gratie, etc.

Balconi

Sgraffiti

Scale

Finestre

Portali

Verande

Portici

Scuri

Arretramenti

Scornici

Scornici

Scale

Tiranti

Travi

Travi

Tutte di scarico esterne

Antenne e parabole

Tende

Coronati

Manicottini

Lesene

Portali

Basamento

Rivestimento

Composizione

Leggieri

Balaustine, gratie, etc.

Balconi

Sgraffiti

Scale

Finestre

Portali

Verande

Portici

Scuri

Arretramenti

Scornici

Scornici

Scale

Tiranti

Travi

Travi

Tutte di scarico esterne

Antenne e parabole

Tende

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO

Pietra

COLORE FONDO

-

COLORE RILIEVI

-

COLORE SERRAMENTI

Legno

PRESCRIZIONI

1) E' vietato l'uso di colori vivaci e contrastanti con l'ambiente storico e artistico della zona.

2) Gli infissi dovranno essere dipinti con colori tradizionali e non fluorescenti.

3) Le gronde dovranno essere realizzate con materiali tradizionali e non fluorescenti.

4) E' vietato l'uso di colori vivaci e contrastanti con l'ambiente storico e artistico della zona.

5) Le tende dei negozi dovranno essere colorate nella tonalità del colore.

6) Dovranno essere evitate le insegne a lamina, al neon, o con luci a led.

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A12

INQUADRAMENTO

FOLIO 33 PARTICELLA CATASTALE Porta

ANNO DI REALIZZAZIONE Edificio del 1600

ZONA P.R.G. A

CLASSIFICAZIONE Edificio di valore storico e ambientale

DISTINAZIONE D'USO

residenza

commerciale

istituzionale

buono

mediano

altissimo

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

buono

mediano

altissimo

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO

Coronati

Manicottini

Lesene

Portali

Basamento

Rivestimento

Composizione

Leggieri

Balaustine, gratie, etc.

Balconi

Sgraffiti

Scale

Finestre

Portali

Verande

Portici

Scuri

Arretramenti

Scornici

Scornici

Scale

Tiranti

Travi

Travi

Tutte di scarico esterne

Antenne e parabole

Tende

Coronati

Manicottini

Lesene

Portali

Basamento

Rivestimento

Composizione

Leggieri

Balaustine, gratie, etc.

Balconi

Sgraffiti

Scale

Finestre

Portali

Verande

Portici

Scuri

Arretramenti

Scornici

Scornici

Scale

Tiranti

Travi

Travi

Tutte di scarico esterne

Antenne e parabole

Tende

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO

Intonaco di calce

COLORE FONDO

-

COLORE RILIEVI

-

COLORE SERRAMENTI

Legno

PRESCRIZIONI

1) E' vietato l'uso di colori vivaci e contrastanti con l'ambiente storico e artistico della zona.

2) Gli infissi dovranno essere dipinti con colori tradizionali e non fluorescenti.

3) Le gronde dovranno essere realizzate con materiali tradizionali e non fluorescenti.

4) E' vietato l'uso di colori vivaci e contrastanti con l'ambiente storico e artistico della zona.

5) Le tende dei negozi dovranno essere colorate nella tonalità del colore.

6) Dovranno essere evitate le insegne a lamina, al neon, o con luci a led.

ALLEGATO 1B – SCHEDE DI INTERVENTO

6



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A13

INQUADRAMENTO

FOLIO 33 PARTICELLA CATASTALE 72

ANNO DI REALIZZAZIONE Edificio del 1900

ZONA P.R.G. A

CLASSIFICAZIONE Edificio di scarso valore storico e ambientale

DESTINAZIONE D'USO

residenza

residenza

uffici

ristrutturato

buono

mediocre

delicatissimo

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO	Cornici	Manicottini	Lesame	Portelli	Basamento	Rivestimento	Composizione	Legghe	Balaustine, gratie, etc.	Balconi	Spariti	Scale	Finestre	Portoni	Vestrine	Portici	Scuri	Arretrabili	Scorrevoli	Scorrevoli	Gate	Tenacem	Stati	Insegne	Tute di scarico esterne	Antenne e parabole	Tende
RILIEVI																											
EMERGENZE																											
AGGETTI																											
SERRAMENTI																											
ELEMENTI SUPERFETATIVI																											

MATERIALI

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO	G0.31.84	PRESCRIZIONI
COLORE FONDO	ON.00.78	1) E' vietato l'uso di colori troppo scuri e contrastanti e quant'altro elementi decorativi e ornamentali che alteri la facciata.
COLORE RILIEVI		2) Gli infissi dovranno essere riprodotti nelle forme e nei colori originali.
COLORE SERRAMENTI	Legno	3) Le gronde dovranno essere realizzate con materiali tradizionali e dovranno essere in corrispondenza con i colori originali.
		4) Gli infissi dovranno essere in legno o in ferro.
		5) La tinteggiatura dovrà essere in corrispondenza con i colori originali.
		6) I tute dei gas dovranno essere passati all'interno del fabbricato e sostituiti.

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A14

INQUADRAMENTO

FOLIO 33 PARTICELLA CATASTALE 71

ANNO DI REALIZZAZIONE Edificio del 1930

ZONA P.R.G. A

CLASSIFICAZIONE Edificio di scarso valore storico e ambientale

DESTINAZIONE D'USO

residenza

residenza

commerciale

ristrutturato

buono

mediocre

delicatissimo

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO

SCHEDA DI RILEVAMENTO

PARAMENTO ESTERNO	Cornici	Manicottini	Lesame	Portelli	Basamento	Rivestimento	Composizione	Legghe	Balaustine, gratie, etc.	Balconi	Spariti	Scale	Finestre	Portoni	Vestrine	Portici	Scuri	Arretrabili	Scorrevoli	Scorrevoli	Gate	Tenacem	Stati	Insegne	Tute di scarico esterne	Antenne e parabole	Tende
RILIEVI																											
EMERGENZE																											
AGGETTI																											
SERRAMENTI																											
ELEMENTI SUPERFETATIVI																											

MATERIALI

SCHEDA DI INTERVENTO

PARAMENTO ESTERNO	F8.50.80	PRESCRIZIONI
COLORE FONDO	-	1) E' vietato l'uso di colori troppo scuri e contrastanti e quant'altro elementi decorativi e ornamentali che alteri la facciata.
COLORE RILIEVI	-	2) Gli infissi dovranno essere riprodotti nelle forme e nei colori originali.
COLORE SERRAMENTI	Legno	3) Le gronde dovranno essere realizzate con materiali tradizionali e dovranno essere in corrispondenza con i colori originali.
		4) Gli infissi dovranno essere in legno o in ferro.
		5) La tinteggiatura dovrà essere in corrispondenza con i colori originali.
		6) I tute dei gas dovranno essere passati all'interno del fabbricato e sostituiti.

ALLEGATO 1B – SCHEDE DI INTERVENTO

7

SCHEDA DI INTERVENTO		
PARAMENTO ESTERNO	G0.15.85	PRESCRIZIONI
COLORE FONDO	-	1) E' necessario eliminare gli excostrutti a quantita' elevata (segnare e demolire) e ricostruire con la facciata. 2) La scelta dell'elemento nuovo dipendera' dalla legge di Roma fissata.
COLORE RIZIEME	F0.15.75	3) La griglia dell'excostrutto realizzato con materiali inesplosivi mantiene le caratteristiche originali. 4) La veranda di mezzo e' un elemento della caratteristiche di fondo di valle.
COLORE SERRAMENTI	Legno	5) La luce del gas dovrebbe essere posseduta all'interno del fabbricato e sottostituita.

SCHEDA DI INTERVENTO		
FRANCIPERTO ESTERNO	C4.20.7D	PROTEZIONI
COLORI POMO	-	1) 1° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 2) 2° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 3) 3° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola
COLORI INTERNO	-	1) 1° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 2) 2° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 3) 3° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola
COLORI SOTTOPAVIMENTO	Legno	1) 1° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 2) 2° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola 3) 3° trattamento: vernice acrilica bianca a spazzola



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A17

INQUADRAMENTO	
FOGLIO	33 PARTICELLA CATASTALE 68
ANNO DI REALIZZAZIONE	Edificio del 1930
ZONA P.R.G.	A
CLASSIFICAZIONE	Edificio di scarso valore storico e ambientale
DISTINAZIONE D'USO	residenza residenza residenza commerciale ristrutturato buono mediocre delicatissimo
STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO	

SCHEDA DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	
RILIEVI	
EMERGENZE	
OGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFETATIVI	

SCHEDA DI INTERVENTO	
PARAMENTO ESTERNO	B3.31.54
COLORE FONDO	-
COLORE RILIEVI	-
COLORE SERRAMENTI	Legno

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A18

INQUADRAMENTO	
FOGLIO	33 PARTICELLA CATASTALE 67
ANNO DI REALIZZAZIONE	Edificio del 1930
ZONA P.R.G.	A
CLASSIFICAZIONE	Edificio di scarso valore storico e ambientale
DISTINAZIONE D'USO	residenza residenza residenza commerciale ristrutturato buono mediocre delicatissimo
STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO	

SCHEDA DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	
RILIEVI	
EMERGENZE	
OGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFETATIVI	

SCHEDA DI INTERVENTO	
PARAMENTO ESTERNO	G0.31.84
COLORE FONDO	-
COLORE RILIEVI	-
COLORE SERRAMENTI	Legno



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A19

INQUADRAMENTO

Foglio **33** Particella Catastale **66**

Anno di Realizzazione **Edificio del 1930**

Zona P.R.G. **A**

CLASSIFICAZIONE **Edificio di valore storico e monumentale**

DESTINAZIONE D'USO **residenziale**

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO **buono**

PARAMETRO	Valore
PARAMENTO ESTERNO	Mattoni
RELIEVI	Portali
EMERGENZE	Finestre
AGGETTI	Finestre
SERRAMENTI	Finestre
ELEMENTI SUPERFETATIVI	Finestre

PARAMETRO	Valore
PARAMENTO ESTERNO	FS.50.80
COLORE FONDO	ON.00.63
COLORE RELIEVI	ON.00.63
COLORE SERRAMENTI	Legno e grigio

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A20

INQUADRAMENTO

Foglio **33** Particella Catastale **43**

Anno di Realizzazione **Edificio del 1960**

Zona P.R.G. **B1**

CLASSIFICAZIONE **Edificio di valore architettonico nullo**

DESTINAZIONE D'USO **residenziale**

STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO **buono**

PARAMETRO	Valore
PARAMENTO ESTERNO	Mattoni
RELIEVI	Portali
EMERGENZE	Finestre
AGGETTI	Finestre
SERRAMENTI	Finestre
ELEMENTI SUPERFETATIVI	Finestre

PARAMETRO	Valore
PARAMENTO ESTERNO	E0.30.50
COLORE FONDO	E6.19.80
COLORE RELIEVI	ON.00.78
COLORE SERRAMENTI	Legno

Ripresa fotografica



PLANIMETRIA GENERALE



PROSPETTO STATO MODIFICATO

MATERIALS

Numero	
Indirizzo	
Codice postale	
Città	
Prov.	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Internet	
Altre informazioni	

SCHEDA DI INTERVENTO	
PARAMENTO ESTERNO	G0.15.85
COLORE FONDO	PRISCHIZZIONI
COLORE RELIEVI	1) Documentare almeno cinque esemplari (in natura) / tutti dei più estesi e quelli delle principali formazioni di degrado. 2) Se applicati l'osservazione e la fotografia sono da prendere in considerazione per il progetto. 3) Se applicati l'osservazione e la fotografia sono da prendere in considerazione per il progetto. 4) Se applicati l'osservazione e la fotografia sono da prendere in considerazione per il progetto.
COLORE SERRAMENTI	Legno

Ripresa fotografica



PLANIMETRIA GENERALE



PROSPETTO STATO MODIFICATO

MATERIALS

[illegible]

SCHEDA DI INTERVENTO		
PARAMETRO ESTERNO	G4.08.88	PRISCRIZIONI
COLORE FONDO		1) Documentare almeno due volte (ad esempio, 1 volta dal gennaio e 1 volta dal settembre) l'assenza di fenomeni di degrado della facciata.
COLORE RELIEVI	ON.00.78	2) Le lesioni in alcune parti sono evidenziate con vernice in rosso.
COLORE SCRIAMANTI	Legno	3) L'integrità degli elementi sotto l'architrave del vano finestra.
		4) In tutti gli interventi dovrà essere rigorosamente eliminato e isolato acusticamente.



PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A33

INQUADRAMENTO	
FOGLIO	33 PARTICELLA CATASTALE 113
ANNO DI REALIZZAZIONE	Edificio del 1920
ZONA P.R.G.	B1
CLASSIFICAZIONE	Edificio di valore architettonico nullo
DISTINAZIONE D'USO	residenza residenza Commerciale istrutturato buono medio fatiscente
STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO	

SCHEDA DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	
RILIEVI	
EMERGENZE	
AGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFETATIVI	

SCHEDA DI INTERVENTO	
PARAMENTO ESTERNO	E0.20.80
COLORE FONDO	
COLORE RILIEVI	ON.00.78
COLORE SERRAMENTI	Legno

PRESCRIZIONI

1) Decorare l'intero edificio con tutti i colori, i toni del grigio, i colori e quelli altri prodotti perenni di durata della durata.

2) Le vetrate in piano sono consentite ovunque in legno.

3) I vetri devono essere utilizzati all'interno dell'edificio della vetrina.

4) L'intervento dovrà essere con l'uso di colori a base di calce e cemento.

PIANO DEL COLORE DI ABBADIA SAN SALVATORE

VIA CAVOUR

A34

INQUADRAMENTO	
FOGLIO	33 PARTICELLA CATASTALE 108
ANNO DI REALIZZAZIONE	Edificio del 1960
ZONA P.R.G.	B1
CLASSIFICAZIONE	Edificio di valore architettonico nullo
DISTINAZIONE D'USO	residenza residenza residenza Commerciale istrutturato buono medio fatiscente
STATO GENERALE DI CONSERVAZIONE DEL FABBRICATO	

SCHEDA DI RILEVAMENTO	
PARAMENTO ESTERNO	
RILIEVI	
EMERGENZE	
AGGETTI	
SERRAMENTI	
ELEMENTI SUPERFETATIVI	

SCHEDA DI INTERVENTO	
PARAMENTO ESTERNO	C0.08.80
COLORE FONDO	
COLORE RILIEVI	ON.00.63
COLORE SERRAMENTI	Legno e metallo

PRESCRIZIONI

1) Decorare l'intero edificio con tutti i colori, i toni del grigio, i colori e quelli altri prodotti perenni di durata della durata.

2) Le vetrate in piano sono consentite ovunque in legno e metallo colorati.

3) I vetri devono essere utilizzati all'interno dell'edificio della vetrina.

